

26 Marzo 2022

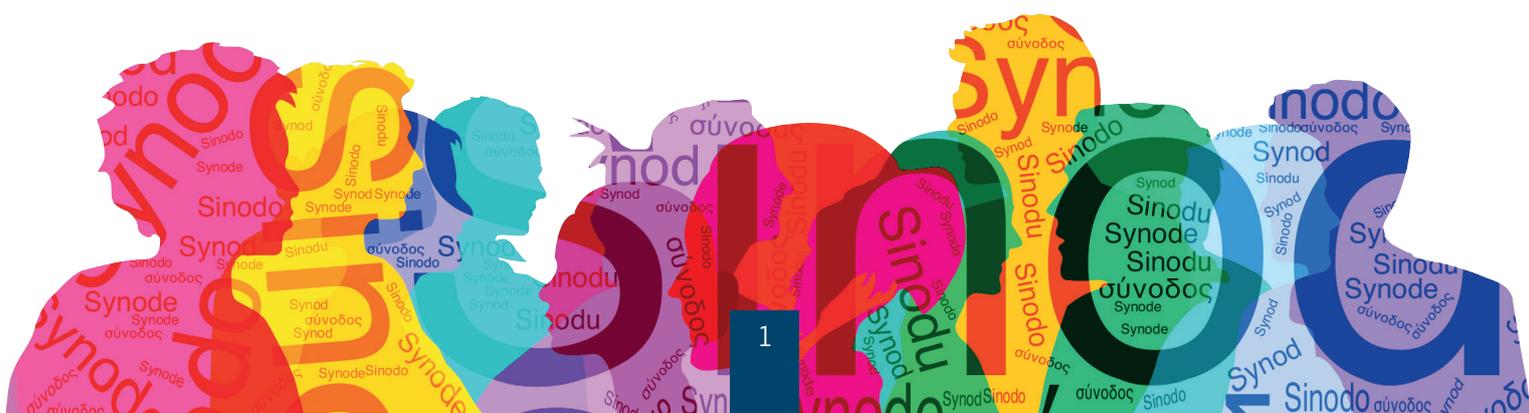
SINTESI TAVOLI SINODALI UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

L'ascolto dei membri facenti parte dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, si è svolto sabato, 26 Marzo 2022, dalle ore 15.30 alle ore 18.00 circa, alla presenza di S.E. Mons. Giuseppe Satriano Arcivescovo dell'Arcidiocesi Metropolitana di Bari-Bitonto.

Il gruppo organizzativo, di circa 10 persone, si è riunito più volte per l'organizzazione della consultazione, cercando di definire la scheda di consultazione e tutti i contenuti ed elaborando n. 5 cartelloni che poi si sono resi un utile strumento di racconto per i piccoli gruppi. La fase organizzativa ha comportato impegno da parte dell'equipe dell'Ufficio, ma anche voglia di mettersi in ascolto.

L'ascolto è avvenuto presso la Curia Arcivescovile, prima in forma di plenaria iniziale e, successivamente, con la divisione dei partecipanti in 5 piccoli gruppi composti da 8-10 persone.

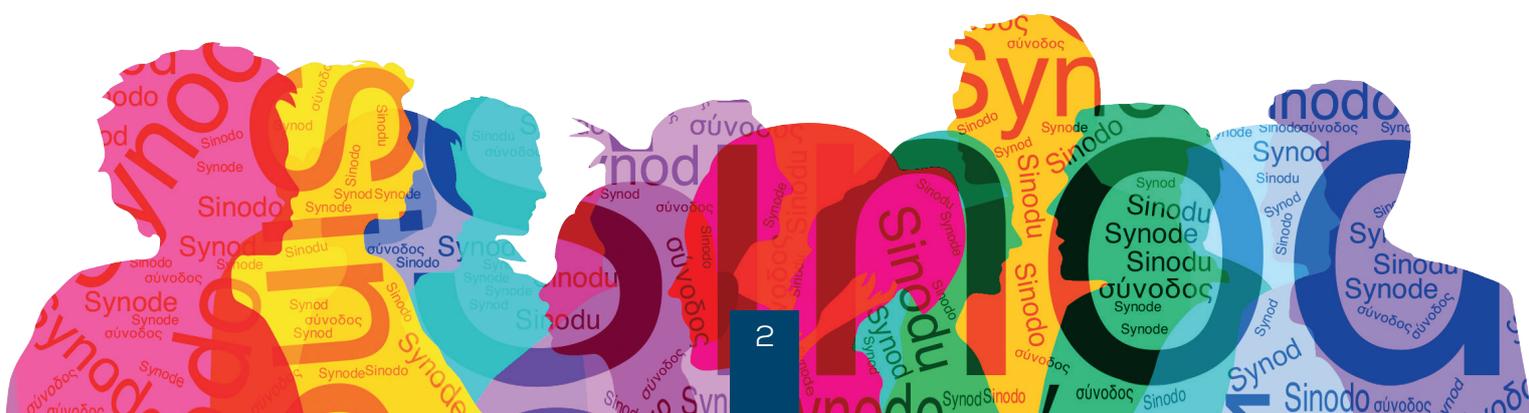
I gruppi sono stati abbastanza eterogenei per età (dai 20 ai 75 anni), sesso, stati di vita e funzioni ricoperte, con una grande disponibilità al dialogo. Complessivamente sono state ascoltate circa 50 persone, facenti parte dei seguenti gruppi: "Famiglia Comboniana", "Fratelli Tutti", "Economy of Francesco", parrocchia "S. Ottavio - Modugno", "ProGreX", "MEIC Bari", Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Tavolo "Laudato sì", "Piccola Comunità Kairos", Gestì Concreti del "Progetto Policoro", "Basilica Santa Fara - Bari", "Slow Food", "Greenaccord", "UCID", parrocchia "Madre della Divina Provvidenza - Bari", parrocchia "Redentore - Salesiani Bari", "UCSI Puglia", "GI.FRA. Santa Fara", "Innovation Lab", parrocchia "Immacolata - Modugno", nonché partecipanti a titolo personale ed impegnati in ambienti di vita del mondo sociale e del lavoro.



Dai dati raccolti, sia in forma scritta che orale, sono emerse sia esperienze positive che esperienze negative nei seguenti ambiti: tutela dei diritti umani, cura dell'ambiente, tutela del lavoro, promozione della giustizia sociale, educazione civica, politica, ricerca scientifica, mondo dell'economia, del sociale, della società civile, delle povertà, della famiglia, della comunicazione sociale.

I **concetti positivi** che sono emersi dal racconto sui temi sociali e del lavoro delle realtà di provenienza sono stati:

- mettersi in gioco, non fermarsi alle sicurezze che abbiamo, uscire dai recinti o dalle comfort zone;
- uso responsabile del denaro (denaro come mezzo, non come scopo);
- carità della restituzione, rigenerativa, circolare;
- ricchezza del lavorare in equipe;
- apertura al territorio;
- giustizia sociale;
- legalità;
- inclusione;
- sinodalità sinergica, progetti comuni;
- interazione con le istituzioni;
- educazione e formazione: lavorare con e per le famiglie;
- economia circolare orientata all'utilità sociale;
- il lavoro salva la vita; etica del lavoro; rispetto dei diritti dei/delle lavoratori/trici;
- accoglienza e assistenza dei più disagiati e delle diverse povertà;
- cambiamento di approccio alle cose;
- educazione all'ascolto;
- cura, collaborazione ed accoglienza;
- Una Chiesa che prende posizione sulle povertà e sui temi sociali.

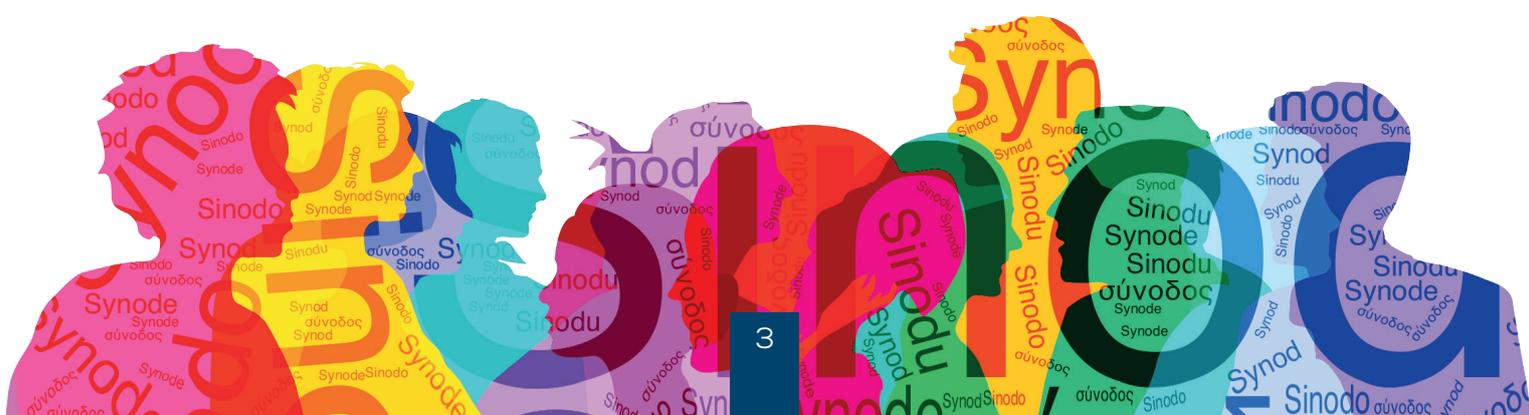


Durante l'ascolto in piccoli gruppi non sono mancati i racconti di alcune **delusioni** maturate nell'affrontare tali tematiche quali:

- divario tra la vita quotidiana e la fede;
- troppo individualismo, poca collaborazione con il territorio o con il mondo esterno;
- difficoltà a fare del bene anche quando c'è molto da offrire per mancanza di prossimità;
- esistenza di un pregiudizio ideologico, nel mondo ecclesiale, nei confronti del denaro e delle diverse forme di finanziamento come il fundraising, il cinque per mille, gli investimenti etici, utili per la creazione di percorsi e progetti di sostegno in ambito sociale, ambientale e del lavoro;
- scarsa conoscenza delle realtà esistenti sul territorio;
- mancanza di ascolto dei problemi inerenti le coppie di sposi che a cascata si riversano nel contesto sociale di riferimento;
- ci si crea degli alibi ("non si può fare niente") per non agire e non cambiare;
- esperienze "tossiche" che raccontano di una Chiesa poco accogliente; distacco tra operatori pastorali e fedeli;
- alcune problematiche sono avvertite in ritardo, solo quando ci toccano da vicino (es. crisi ambientale).

Le **proposte concrete** emerse dai piccoli gruppi sono state:

- creare, in ogni parrocchia e/o vicariato e/o a livello diocesano, una equipe dedicata a diffondere una cultura del denaro come strumento a sostegno della carità, della promozione umana e dell'imprenditoria sociale, mediante incontri di formazione e/o possibilità di attività pratiche;
- creazione di una scuola permanente di formazione all'impegno sociale, nell'accoglienza delle diversità;
- creare un hub diocesano, in un luogo liberamente e facilmente accessibile, per momenti di confronto e condivisione su tematiche sociali, del lavoro e di vita in una prospettiva di fede;
- creare percorsi educativi alla luce della dottrina sociale della Chiesa e progetti di inserimento e di accompagnamento lavorativo per i disoccupati, mediante la creazione di occasioni di incontro



a livello diocesano tra i giovani disoccupati e/o inoccupati, adulti disoccupati e/o inoccupati e una rappresentanza del mondo dell'Unione Cristiana degli Imprenditori Dirigenti, del mondo Sindacale, del mondo Universitario, una rappresentanza del Progetto Policoro ed una rappresentanza di tanti altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro,

- Stimolare le parrocchie, attraverso l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, nell'attivazione di percorsi culturali, formativi e di lettura delle dinamiche socio - economiche - ambientali, mediante l'invio di newsletter periodiche, di articoli di carattere scientifico, sociale ambientale di particolare rilevanza, l'organizzazione di incontri sulla dottrina sociale della Chiesa rapportata alle criticità dei tempi odierni, l'attivazione di iniziative dedicate e specifiche da realizzarsi nei diversi territori della Diocesi con il coinvolgimento delle parrocchie;
- l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, come segno di attenzione alle problematiche ambientali, si fa promotore nelle parrocchie, laddove possibile, di iniziative di carattere ambientale quali la piantumazione di alberi e/o fiori legati ad eventi sacramentali.

Che in **sintesi** possono così essere riassunte:

- Disponibilità da parte dell' Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro ad "uscire dalle mura" degli uffici diocesani, per farsi presente negli ambienti parrocchiali e sociali, mediante la realizzazione di incontri, percorsi educativi, culturali, formativi su tematiche specifiche di carattere sociale, del lavoro ed ambientali, ad esempio facendosi promotore nelle parrocchie, laddove possibile, di iniziative di carattere ambientale quali la piantumazione di alberi e/o fiori legati ad eventi sacramentali;
- Rendersi promotore di progetti di inserimento e di accompagnamento lavorativo per disoccupati e/o inoccupati, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta, mediante la creazione di tavoli di scambio e confronto con una rappresentanza del mondo dell'Unione Cristiana degli Imprenditori Dirigenti, del mondo Sindacale e del mondo Universitario.

Di questa prima esperienza di ascolto realizzata dell' Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro è possibile evidenziarne la positività, sia in termini di condivisione tra tutti i membri del gruppo organizzativo (appartenenti a realtà diversificate), che in termini di ascolto delle persone coinvolte dall'Ufficio. All'interno dei piccoli gruppi di scambio c'è stata molta condivisione e collaborazione tra le persone provenienti da realtà diverse. È stata una bella occasione di comunione e di sinodalità.

